

**Newsletter periodica sugli appuntamenti e le novità del LOOP Research Center
N° 17 - Giugno 2026**

Facciamo il punto su...

“Facciamo il punto su...” è un nuovo format della Newsletter del Loop Research Center dedicato ad approfondire, in modo chiaro e sintetico, un concetto legato al management e all'economia circolare, esplorandone le implicazioni.

Società benefit e B Corp: differenze e punti di intersezione

LAB Sustainability Governance

Le società benefit sono aziende che si impegnano formalmente, da statuto, a perseguire una doppia finalità: il profitto e il beneficio comune. Gli amministratori sono responsabili del perseguimento della duplice finalità e nominano un responsabile d'impatto che se ne occupi concretamente. Le società benefit sono poi tenute a redigere e pubblicare annualmente una relazione d'impatto e a sottoporsi a una valutazione da parte di un ente terzo indipendente, incentrata sulle tematiche di governo d'impresa, lavoratori, ambiente e altri portatori di interesse.

Le B Corp sono aziende sottoposte a valutazione tramite il BIA (B Impact Assessment), validato da un ente esterno indipendente, che include le seguenti aree: Missione e Stakeholder Governance; Lavoro equo; Giustizia, equità, diversità e inclusione (JEDI); Diritti umani; Azione per il clima; Circolarità e tutela ambientale; Relazioni istituzionali e azione collettiva. Nei Paesi ove è vigente una normativa sulle società benefit (o simile, quindi ad esempio negli Stati Uniti, in Italia, Francia, Spagna) è necessario acquisire anche la relativa veste giuridica.

Per approfondimenti vi
rimandiamo alla puntata di
Forum Economia di TeleArena
del 29 aprile 2026 “Imprese
oltre il profitto”, con l'intervento
della referente del

Sustainability Governance Lab,
prof.ssa Silvia Cantele.



Scopri tutta l'attività del Sustainability Governance Lab

Digital Product Passport

LAB Circular Supply Chain Management

Il Digital Product Passport (DPP) rappresenta un passo importante verso una maggiore trasparenza, offrendo ai consumatori informazioni rilevanti lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto. Introdotto dall'Unione Europea nell'ambito del regolamento Ecodesign for Sustainable Products Regulation ed entrato in vigore nel 2024, il DPP può essere considerato una sorta di carta d'identità digitale del prodotto. La sua efficacia sarà supportata da tecnologie come, ad esempio, QR code, blockchain e altri sistemi di condivisione dei dati, che consentono di accedere facilmente a informazioni affidabili sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti. In questo modo, il DPP contribuisce a ridurre le asimmetrie informative tra aziende e consumatori, favorendo decisioni d'acquisto più consapevoli.

La sua implementazione è in fase di attuazione e sarà supportata da attività di standardizzazione europee e da standard internazionali, per garantirne interoperabilità e applicabilità lungo le filiere. Tuttavia, essendo uno strumento ancora recente, restano aperte diverse questioni relative ai dati da condividere, alle tecnologie da adottare e ai benefici e alle possibili criticità percepite dagli stakeholder. Inoltre, il successo del DPP dipende dal coinvolgimento attivo di imprese e consumatori.



Sebbene la letteratura ne riconosca il potenziale per promuovere pratiche più sostenibili e circolari, manca ancora una comprensione delle percezioni di retailer e consumatori, attori chiave rispettivamente nella trasmissione e nella ricezione del segnale di trasparenza rappresentato dal DPP.

Scopri tutta l'attività del Circular Supply Chain Management Lab

Design circolare: progettare prodotti pensati per durare

LAB Circular Product & Services

Il design dei prodotti e dei servizi rappresenta una leva fondamentale per renderli più coerenti con la transizione circolare. Molte decisioni che determinano l'impatto ambientale (e non solo) di un prodotto/servizio vengono infatti prese già nelle prime fasi di progettazione:

modelli organizzativi, scelta dei materiali, modularità, riparabilità, possibilità di aggiornamento, facilità di disassemblaggio e riciclabilità. Progettare in ottica circolare significa superare la logica lineare di produzione, consumo e smaltimento, sviluppando soluzioni per allungare la vita dei prodotti e dei loro componenti, per favorire il loro riutilizzo, riparazione o reinserimento nei cicli produttivi.



Dal punto di vista manageriale, questa prospettiva richiede nuove competenze e processi di innovazione con una prospettiva più ampia. La circolarità può così tradursi in una proposta di valore più ampia per il mercato. In questo quadro, la comunicazione assume un ruolo centrale. Infatti, le caratteristiche circolari di un prodotto non generano pienamente valore se non vengono comprese e riconosciute dal cliente. Durabilità, riparabilità, possibilità di riuso, presenza di materiali recuperati o riduzione dell'impatto ambientale devono essere comunicate in modo chiaro e credibile, evitando messaggi generici. Per le imprese diventa quindi fondamentale tradurre gli elementi tecnici della progettazione circolare in benefici percepibili e riconoscibili dal cliente.

Scopri tutta l'attività del Circular Product & Service Lab

LO SAPEVI?

Presto ogni auto potrebbe avere un passaporto digitale che certifica materiali, componenti e quota di contenuto riciclato. Un vero e proprio “documento d'identità circolare” pensato per facilitare riuso, riparazione e riciclo dei veicoli.

Fonte: INSIGHT EU MONITORING

Per rimanere aggiornato sugli appuntamenti e le novità del Centro, iscriviti alla nostra newsletter:

Iscriviti

Con i più cordiali saluti
Prof. Ivan Russo
Direttore Loop Research Center

[Unsubscribe](#)

